

# THE LOCALITY OF CENERENTE, EXAMPLE OF GEOLOGICAL PLACE- NAME. LA LOCALITÀ DI CENERENTE, ESEMPIO DI TOPONIMO GEOLOGICO.

September 2005

DOI:[10.13140/2.1.3955.6487](https://doi.org/10.13140/2.1.3955.6487)

Conference: 5 forum italiano di scienze della terra-Geolitalia  
2005 · At: Spoleto · Volume: 1

## Authors:



**Andrea Motti**

Independent Researcher

# THE LOCALITY OF CENERENTE, EXAMPLE OF GEOLOGICAL PLACE-NAME. LA LOCALITÀ DI CENERENTE, ESEMPIO DI TOPONIMO GEOLOGICO.

Andrea Motti <sup>(1)</sup>

<sup>(1)</sup> Servizio Geologico della Regione Umbria. Piazza Partigiani 06100-Perugia; e-mail: geologia@regione.umbria.it



**Ubicazione**  
Cenerente è attualmente la prima frazione a Nord di Perugia al di fuori della cerchia urbana. Si estende in una vallata in direzione SudSudEst-NordNordOvest circondata ad Ovest dal massiccio del Monte Malbe ed a NordOvest dal massiccio del Monte Tezio.



## Premessa

Il nome della frazione Cenerente deriva dalla presenza in quest'area di terreni chiamati localmente "cenerone" o "ceneri"; questi terreni, di colore grigio, non sono altro che il prodotto dell'alterazione di rocce calcareo-solfatiche di età triassica. La presenza di queste rocce costituite soprattutto da solfati di calcio ha fatto sì che in quest'area si sviluppassero nel passato tutta una serie di tecniche volte all'estrazione ed alla trasformazione in gesso di queste rocce; ciò ha generato un cambiamento di questo territorio in varie epoche, cambiamento tutt'ora in corso.

## Conclusioni

La vallata di Cenerente ha subito una serie di cambiamenti dovute all'estrazione ed alla trasformazione del gesso. Si ricorda che il nome stesso del centro abitato Cenerente, documentato almeno dal 1279 [1], deriva dal nome dell'alterazione delle rocce calcareo-solfatiche chiamata "cenerone" o "ceneri". I cambiamenti si sono sovrapposti e intersecati nel tempo con diverse velocità a seconda dell'intensità con cui avveniva l'estrazione delle rocce; le modificazioni hanno portato ad un utilizzo del territorio che ha dato lavoro diretto e indiretto a centinaia di persone lasciando una serie di testimonianze oltre che storico-bibliografiche e scientifiche anche di archeologia industriale. Naturalmente la frammentarietà degli interventi sparsi sul territorio in epoche diverse ha portato ad una variabilità diffusa delle aree e dei versanti, come confermato anche dall'analisi contenuta nella pubblicazione [2] della bibliografia per le diverse zone Cen. di cui alla tab. 1 che individuano le aree con pendenze in eccesso ed in difetto. In questo contesto è risultato singolare il comportamento delle varie amministrazioni comunali di Perugia che con un'avvicinarsi di decisioni nel tempo hanno dimostrato di non conoscere quanto successo nel territorio in esame; oltretutto non si è tenuto conto nella progettazione e nella realizzazione della discarica per inerti che l'ex gessaia di Cenerente è uno dei pochi affioramenti di depositi evaporitici di età triassica dell'Italia centrale.

## Abstract

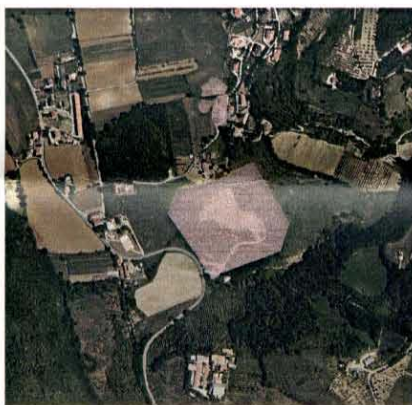
The name of locality of Cenerente, at present first locality to Nord of Perugia, outside of urban circle, derive from the presence in the area of soils locally calls "cenerone" or "ceneri". This soils of grey colour are the result of the alteration of anhydritic calcareous rocks of Triassic age. The presence of these rocks had permitted the development in the past of techniques for the extraction and the transformation of the anhydrite in the gypsum. This activities had breded of changes of this territory in different periods. The mains changes had taken place for the pre-industrial period. The name of the locality is documented at least the medieval period (sec. XIII) [1] with references to the roman period whereas the mains changes had taken place in the pre-industrial (sec XVII-XVIII) and industrial (sec. XIX-XX) period are still in progress. The changes had been overlapped and had been intersected in the time with different speeds second of the intensity with wich took place the extractive activity. The modifications had led to the use of the territory wich had given job direct and indirect to hundreds of people leaving a set of evidence besides bibliographics-historicals and scientifics also of industrial archaeology.

## UTILIZZO DEL TERRITORIO

**A** Dati riguardanti l'estrazione e la trasformazione delle rocce in epoca pre-industriale sono ben documentati e contenuti in stime varie a cui fanno riferimento le pubblicazioni [4], [5] e [11] in bibliografia di cui si riportano rispettivamente sotto di fianco alcuni estratti. L'estrazione dei materiali avveniva con coltivazioni a pozzo. Si scavava a mano, in verticale, un'area accedendo mano a mano con delle scale. Gli scavi potevano raggiungere limite fisico con cui le pareti verticali non frangevano all'interno dello scavo a pozzo. Le pareti dello scavo non erano protette con opere di sostegno ed a volte frangevano sulle persone che scavavano all'interno. Sono documentate le morti di più persone intente al lavoro di estrazione. Dopo la disgrazia che di solito avveniva in scavi a fossa di diametro sub-circolare di circa 10-30 metri e profondi 5-15 metri si abbandonava lo scavo franato iniziandone un'altro vicino. Gli scavi abbandonati venivano lasciati di solito così com'erano. I materiali estratti venivano trasportati con animali da soma ai forni di cottura. Dopo la cottura in forno il gesso più o meno puro veniva venduto a soma per la successiva commercializzazione allo spazio di Perugia come legante edilizio o come materiale per la costruzione di statue e busti. I dati contenuti nelle pubblicazioni [4], [5], [11] della bibliografia, di cui si riportano sotto di fianco passi significativi sui materiali venduti in diversi anni e con diversi ricavi, fanno dedurre quanto tale attività di estrazione, trasformazione e vendita del gesso fosse importante non solo per la zona circostante esclusivamente agricola, ma anche per tutto il Nord dell'Umbria in quanto era l'unica fonte di produzione possibile del gesso. Dal 1760 al 1815 ogni anno si movimentavano 50-100 metri cubi di materiali producendo circa 200 tonnellate di gesso con una rendita netta di circa 30 scudi o 3000 bajocchi al mese. E' da notare come questa produzione abbia avuto, sia un discreto numero di "addetti" alle lavorazioni variabile intorno alle 5-15 unità oltre naturalmente alla disponibilità degli animali da soma e da trasporto, sia una costante continuità dell'attività interrotta solamente o dalle solite beghe sempre attuali per le divisioni di proprietà o dai sommovimenti, incredibile pensarli, portati dalla Rivoluzione Francese e soprattutto da Napoleone in Europa.

**B** E' nell'epoca tra le due guerre mondiali e in quella successiva alla seconda fino al 1980 che l'estrazione, la lavorazione e la vendita del gesso assume notevoli dimensioni. La miniera o cava coltivata a fossa riportata sulla cartografia tecnica regionale in scala 1:5.000 del 1989 individua una fossa delle dimensioni di oltre 6 milioni di metri cubi. L'estrazione o coltivazione dei materiali si sviluppava a fossa per gradoni concentrici sempre più profondi al centro. I materiali venivano cavati con l'ausilio di mezzi meccanici (escavatori, pale meccaniche, martelli pneumatici) e di esplosivi, poi erano trasportati al soprastante impianto fisso di cottura, macinatura e confezionamento del gesso ancora oggi presente. I materiali di risulta venivano scaricati e nelle fosse delle vecchie cave con camion e principalmente con carrelli su binari che lambendo il bordo del centro abitato di Cenerente tramite un ponte, portavano i materiali nelle aree circostanti. Mano a mano che i materiali di risulta venivano ammassati i binari venivano posati sopra di essi. L'entità degli addetti alle varie lavorazioni di estrazione, trasformazione e commercializzazione del gesso fu di parecchie decine di unità assorbendo negli anni cinquanta e sessanta anche il flusso di manodopera proveniente dalla mezzadria. Nell'attività estrattiva, pur non registrandosi morti come nell'epoca pre-industriale, si verificarono dei gravi incidenti imputabili ai metodi e ai mezzi di lavoro. L'attività estrattiva si interruppe nel 1980-1981 quando, oltre a notevoli dissesti franosi riconducibili alle attività di scavo lambenti l'impianto di trasformazione a Sud ed un casolare a Nord, venne approvata dalla Regione dell'Umbria la Legge Regionale n. 28 del 08/04/1980 sulla coltivazione di cave e torbiere.

**C** In seguito alla chiusura dell'attività estrattiva la gessaia di Cenerente venne individuata dal Comune di Perugia e dalla Regione Umbria come sede di una discarica per inerti. L'area di accumulo dei materiali di risulta ai piedi di monte Malbe venne regolarizzata e poi rimboschita anche se con metodologie e piantumazioni non del tutto idonee. Le principali aree delle vecchie fosse-cava di epoca pre-industriale vennero individuate dal Comune di Perugia come zone a destinazione urbanistica di edilizia abitativa dicompletamento. Tali zone acquisite da immobiliari sono state vendute a privati che si trovarono e si trovano tutt'ora alle prese con alcune difficoltà non di poco conto; infatti in tali zone, dove sono presenti riporti non ben definibili ma comunque con spessori intorno ai 15-20 metri, sono anche sede preferenziale di fuoriuscita di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), gas che essendo più pesante dell'aria in particolari condizioni di non ventilazione e di un effetto morfologico o costruttivo a catino può essere pericoloso per le persone e animali. Gli abitanti del luogo sono ben a conoscenza degli effetti che questo gas provocò ad animali selvatici (con la loro morte) ed a persone (con malori e svenimenti).



Aree di estrazione del gesso.



Aree di colamento per crolli e riporti.



Aree con materiali di riporto.



Aree di emissione di CO<sub>2</sub>



Impianti di Cottura e macinazione

**DEDEDUZIONI**

Il ben noto l'abbandono del Capitale è di scudi 100, per ogni scudo di rendita 18 Terzoni più, che danno un fisco più leggero, una sempre più pronta, e che ha quelli dell'Alta Monarchia l'isola di Capita al cinque.

Una se i fisco contrattori, che per questa classe proficua incideva sopra la classe terzoni, e l'isola di Capita al 5; l'istituto di Moneta, le quali erano vendute, che non la si poteva ripulire l'isola di Capita, non dovevano al Capita al 5, e così poteva un qualche compenso alla mancanza di proprietà nella classe, e così la probabilità di una diretta non l'isola di Capita, che poteva intendersi in qualunque altra modo, piuttosto che di essere per un pezzo a una vendita di terra, e di affido.

**ESILIO, E CONCLUSIONE.**

Il Frattone essere la vera incisione, ecco il calcolo estimativo.

La Corte di Gesso in Pulvere, valutata come 600 (50) l'isola di Capita; tra la somma (50) 488

Tra i conti di Capita di Pulvere valutata come 600 Gesso in Pulvere valutata come 600 488

Reddito lordo della Classe 180 488

**DEDUZIONI**

Stipendi, estrazioni, e spesa di 180 488

Contributo di Corte alla Frazione 50 488

Tra i conti di Capita di Pulvere valutata come 600 488

Tra i conti di Capita di Pulvere valutata come 600 488

Spese annue alla Classe 180 488

**RAPPORTO**

Della Osservazione Geomorfologica e Chimica fatte sulle Gessaie esistenti nel Casolare rurale di Cenerente presso Perugia.

Il ben noto l'abbandono del Capitale è di scudi 100, per ogni scudo di rendita 18 Terzoni più, che danno un fisco più leggero, una sempre più pronta, e che ha quelli dell'Alta Monarchia l'isola di Capita al cinque.

Una se i fisco contrattori, che per questa classe proficua incideva sopra la classe terzoni, e l'isola di Capita al 5; l'istituto di Moneta, le quali erano vendute, che non la si poteva ripulire l'isola di Capita, non dovevano al Capita al 5, e così poteva un qualche compenso alla mancanza di proprietà nella classe, e così la probabilità di una diretta non l'isola di Capita, che poteva intendersi in qualunque altra modo, piuttosto che di essere per un pezzo a una vendita di terra, e di affido.

**ESILIO, E CONCLUSIONE.**

Il Frattone essere la vera incisione, ecco il calcolo estimativo.

La Corte di Gesso in Pulvere, valutata come 600 (50) l'isola di Capita; tra la somma (50) 488

Tra i conti di Capita di Pulvere valutata come 600 Gesso in Pulvere valutata come 600 488

Reddito lordo della Classe 180 488

**DEDUZIONI**

Stipendi, estrazioni, e spesa di 180 488

Contributo di Corte alla Frazione 50 488

Tra i conti di Capita di Pulvere valutata come 600 488

Tra i conti di Capita di Pulvere valutata come 600 488

Spese annue alla Classe 180 488

**RELAZIONE**

Del valore della Frazione di Gesso in Pulvere, valutata come 600 (50) l'isola di Capita; tra la somma (50) 488

Tra i conti di Capita di Pulvere valutata come 600 Gesso in Pulvere valutata come 600 488

Reddito lordo della Classe 180 488

**DEDUZIONI**

Stipendi, estrazioni, e spesa di 180 488

Contributo di Corte alla Frazione 50 488

Tra i conti di Capita di Pulvere valutata come 600 488

Tra i conti di Capita di Pulvere valutata come 600 488

Spese annue alla Classe 180 488

**RELAZIONE**

Del valore della Frazione di Gesso in Pulvere, valutata come 600 (50) l'isola di Capita; tra la somma (50) 488

Tra i conti di Capita di Pulvere valutata come 600 Gesso in Pulvere valutata come 600 488

Reddito lordo della Classe 180 488

**DEDUZIONI**

Stipendi, estrazioni, e spesa di 180 488

Contributo di Corte alla Frazione 50 488

Tra i conti di Capita di Pulvere valutata come 600 488

Tra i conti di Capita di Pulvere valutata come 600 488

Spese annue alla Classe 180 488

**RELAZIONE**

Del valore della Frazione di Gesso in Pulvere, valutata come 600 (50) l'isola di Capita; tra la somma (50) 488

Tra i conti di Capita di Pulvere valutata come 600 Gesso in Pulvere valutata come 600 488

Reddito lordo della Classe 180 488

**DEDUZIONI**

Stipendi, estrazioni, e spesa di 180 488

Contributo di Corte alla Frazione 50 488

Tra i conti di Capita di Pulvere valutata come 600 488

Tra i conti di Capita di Pulvere valutata come 600 488

Spese annue alla Classe 180 488

**NOTE**

1) Per una serie di dati sul gesso di Cenerente, si rimanda al volume "Il gesso di Cenerente" di Andrea Motti, edito dalla Regione Umbria, 1998.

2) Per una serie di dati sul gesso di Cenerente, si rimanda al volume "Il gesso di Cenerente" di Andrea Motti, edito dalla Regione Umbria, 1998.

3) Per una serie di dati sul gesso di Cenerente, si rimanda al volume "Il gesso di Cenerente" di Andrea Motti, edito dalla Regione Umbria, 1998.

4) Per una serie di dati sul gesso di Cenerente, si rimanda al volume "Il gesso di Cenerente" di Andrea Motti, edito dalla Regione Umbria, 1998.

5) Per una serie di dati sul gesso di Cenerente, si rimanda al volume "Il gesso di Cenerente" di Andrea Motti, edito dalla Regione Umbria, 1998.

6) Per una serie di dati sul gesso di Cenerente, si rimanda al volume "Il gesso di Cenerente" di Andrea Motti, edito dalla Regione Umbria, 1998.

7) Per una serie di dati sul gesso di Cenerente, si rimanda al volume "Il gesso di Cenerente" di Andrea Motti, edito dalla Regione Umbria, 1998.

8) Per una serie di dati sul gesso di Cenerente, si rimanda al volume "Il gesso di Cenerente" di Andrea Motti, edito dalla Regione Umbria, 1998.

9) Per una serie di dati sul gesso di Cenerente, si rimanda al volume "Il gesso di Cenerente" di Andrea Motti, edito dalla Regione Umbria, 1998.

10) Per una serie di dati sul gesso di Cenerente, si rimanda al volume "Il gesso di Cenerente" di Andrea Motti, edito dalla Regione Umbria, 1998.

11) Per una serie di dati sul gesso di Cenerente, si rimanda al volume "Il gesso di Cenerente" di Andrea Motti, edito dalla Regione Umbria, 1998.

**Bibliografia**

[1] AA. VV. (1979) Stato del comune di Perugia (1998). Perugia, 190, 178.

[2] Motti, A., Biondini, A., Fontana, L., Motti, A. (1994) Proposta di una metodologia sistematica di analisi della ricerca di versanti in discarica. In: Studio dei Centri Abitati Insalubri in Umbria, Regione Umbria, C.N.R. G.N.D.C. Linea 2, Roma, 1994.

[3] Biondini, A. (1982) Descrizione geologica dell'Umbria centrale. Pubblicato a cura della Camera di Commercio di Perugia nel 1987.

[4] Cenerente (1815) Perugia, Umbria. - Boli. Com. Ang. Perugia.

[5] Biondini, A. (1982) Descrizione geologica dell'Umbria centrale. Pubblicato a cura della Camera di Commercio di Perugia nel 1987.

[6] Cenerente (1815) Perugia, Umbria. - Boli. Com. Ang. Perugia.

[7] Biondini, A. (1982) Descrizione geologica dell'Umbria centrale. Pubblicato a cura della Camera di Commercio di Perugia nel 1987.

[8] Cenerente (1815) Perugia, Umbria. - Boli. Com. Ang. Perugia.

[9] Biondini, A. (1982) Descrizione geologica dell'Umbria centrale. Pubblicato a cura della Camera di Commercio di Perugia nel 1987.

[10] Cenerente (1815) Perugia, Umbria. - Boli. Com. Ang. Perugia.

[11] Biondini, A. (1982) Descrizione geologica dell'Umbria centrale. Pubblicato a cura della Camera di Commercio di Perugia nel 1987.

**RELAZIONE**

Del valore della Frazione di Gesso in Pulvere, valutata come 600 (50) l'isola di Capita; tra la somma (50) 488

Tra i conti di Capita di Pulvere valutata come 600 Gesso in Pulvere valutata come 600 488

Reddito lordo della Classe 180 488

**DEDUZIONI**

Stipendi, estrazioni, e spesa di 180 488

Contributo di Corte alla Frazione 50 488

Tra i conti di Capita di Pulvere valutata come 600 488

Tra i conti di Capita di Pulvere valutata come 600 488

Spese annue alla Classe 180 488

**RELAZIONE**

Del valore della Frazione di Gesso in Pulvere, valutata come 600 (50) l'isola di Capita; tra la somma (50) 488

Tra i conti di Capita di Pulvere valutata come 600 Gesso in Pulvere valutata come 600 488

Reddito lordo della Classe 180 488

**DEDUZIONI**

Stipendi, estrazioni, e spesa di 180 488

Contributo di Corte alla Frazione 50 488

Tra i conti di Capita di Pulvere valutata come 600 488

Tra i conti di Capita di Pulvere valutata come 600 488

Spese annue alla Classe 180 488